

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

ATTI ARCIVESCOVILI

Pel Giubileo Sacerdotale del S. Padre Pio XI^o

Venerabili Fratelli e Figliuoli Carissimi in Gesù Cristo,

Già vi è noto l'avvicinarsi di un faustissimo avvenimento, che riempie di gioia il cuore di tutti i cattolici e sarà celebrato con grande solennità da tutto il mondo. Esso è il Giubileo Sacerdotale ossia il 50° anniversario di Sacerdozio del nostro Santo Padre Papa Pio XI.

I festeggiamenti incominceranno nel prossimo Dicembre, in cui si inizierà l'anno giubilare, e termineranno nel Dicembre 1929 compiendosi l'anno il giorno 20 di detto mese. La stampa cattolica già ha dato il fausto annunzio, e tutte le Nazioni si preparano a celebrare una ricorrenza così cara, poichè è la festa del Padre Comune della Cristianità.

Ma chi deve primeggiare nella comune esultanza siamo noi Italiani, ai quali il Divin Salvatore concesse l'impareggiabile onore di avere fra noi la Sede del Suo Vicario in terra e godere in conseguenza non solo della particolare sua predilezione ma dei benefici vantaggi di un così singolare privilegio.

Lo scopo dei festeggiamenti è molteplice: dobbiamo anzitutto rendere grazie al Signore di avere largito alla Cristianità un tanto Pontefice e Padre, che con sapienza, fortezza e soavità ammirabile regge la Santa Chiesa e guida l'umanità per le vie della verità, della giustizia e della salvezza eterna.

Inoltre, dobbiamo pregare perchè il Divin Salvatore conceda al Suo Vicario lunghi anni di vita, e possa Egli, quale frutto di sue cure paterne e apostoliche fatiche, vedere il compimento di tutti i suoi voti, e cioè il ritorno alla Chiesa dei prodighi figli e la conversione di tutti gli erranti e dei popoli infedeli, onde della umanità si formi un solo gregge sotto la guida di un solo pastore.

Ricordiamo poi sempre che il Papa è il Capo visibile della Chiesa, il Vicario di Gesù Cristo, anzi, il *Dolce Cristo in terra*, il Maestro infallibile di verità, il solo che abbia parole di vita eterna, al quale perciò tutti e sempre dobbiamo essere uniti di mente e di cuore, se vogliamo essere certi di nostra salvezza.

Riservandomi, VV. FF. e FF. DD., in maggiore prossimità del Giubileo Pontificio di dirvi più dettagliatamente quello che dovrete

fare per celebrare degnamente una data così memoranda, vi invito, fin d'ora, tutti a preparare gli animi vostri a quelle dimostrazioni che varranno a meglio testificare all'Augusto Pontefice il doveroso nostro omaggio di figli devoti.

Intanto ritengo che non possa darsi per noi preparazione migliore, nè fare cosa più gradita allo stesso Sommo Pontefice che adoperarci fin d'ora a compiere quanto al Papa sta maggiormente a cuore.

Voi non ignorate quanto amore il S. Padre abbia dimostrato fin dall'inizio del suo pontificato verso le Opere e Associazioni Cattoliche, che Egli annoverò fra i doveri di quanti hanno cura di anime. E vi è noto pure l'interessamento che Egli dimostrò in seguito in favore di dette Associazioni non solo col disciplinarle e precisarne lo scopo, esclusivamente religioso, ma col difenderle sollecitamente dinanzi a quanti pericoli ne minacciavano la esistenza o il funzionamento.

Perciò non abbiatela a male, VV. FF. e FF. DD., se ritorno una volta ancora, e con speranza di maggiore successo, a raccomandarvi il rifiorimento delle Associazioni Cattoliche ove esistono, e di costituirle nelle parrocchie che ne sono tuttora prive, come vennero disciplinate dallo stesso Pontefice nei quattro rami, e cioè: Unioni cattoliche di uomini e di donne e circoli giovanili cattolici maschili e femminili.

Siccome il S. Padre mira con dette Associazioni a un rinnovamento di vita cristiana non solo nei soci che vi appartengono, ma in tutta la società, perciò Egli inculca a quanti appartengono alle nostre Associazioni o attendono alla costituzione o direzione delle medesime, di aver cura soprattutto della formazione delle coscienze e a coltivare negli iscritti la vera pietà.

E mi è caro potere tributare qui una lode speciale ed un sincero ringraziamento a quanti si interessano nell'Archidiocesi del movimento Cattolico: Assistenti Ecclesiastici, cioè, Consigli Federali, Presidenze di Unioni e di Circoli, con alla testa l'Onorev. Giunta Diocesana. Conosco con quanto amore e spirito di sacrificio attendano essi alla propaganda e all'incremento dell'Azione Cattolica e soprattutto perchè le Associazioni si informino a quello spirito cristiano che è voluto dal Santo Padre.

Mi conforta il pensare che questo movimento anche nella nostra Archidiocesi, mercè lo zelo dei Dirigenti e la efficace cooperazione dei Parroci, ha preso un consolante sviluppo e dà abbastanza a sperare per l'avvenire, benchè vi sia ancora molto a fare. Infatti, da un recente resoconto avuto al riguardo, risulterebbe che l'Unione Uomini Cattolici conta in Diocesi appena 53 Gruppi, quella delle Donne 101, i Circoli giovanili maschili raggiunsero il numero di 109, e quelli femminili 128.

Però le parrocchie, che sono tuttora prive di qualsiasi Associazione Cattolica superano il centinaio.

Queste cifre certo non sono molto lusinghiere, data la propaganda lodevolissima dei Dirigenti e anche le molteplici raccomandazioni fatte al riguardo.

Inoltre l'esperienza ci insegna che anche nei piccoli centri non è difficile trovare un gruppo specialmente di giovani e di fanciulle di buon conto, coi quali incominciare un lavoro proficuo.

Tutto sta che il Clero e specialmente i Parroci secondino l'opera della Giunta Diocesana e delle nostre attivissime Federazioni specie giovanili.

Ma se vi fu tempo, in cui giovi sperare, è questo senza dubbio trattandosi anche di dare al Sommo Pontefice un attestato del nostro figliale affetto e della nostra devota obbedienza.

Poniamoci dunque all'opera, carissimi Parroci, col proposito più fervido e non ci mancherà la benedizione e la grazia del Signore.

Io la invoco copiosa sopra di voi tutti e sopra i Diocesani carissimi, fiducioso che vi adoprerete da meritare l'una e l'altra e di esse vi sia pegno la benedizione che con grande affetto imparto a tutti.

Vostro aff.mo in G. C.

* GIUSEPPE, Card. Arcivescovo.

Torino, 10 Luglio 1928.

**Per la raccolta degli scritti del servo di Dio Sac. FAÀ
DI BRUNO FRANCESCO, Fondatore della Chiesa e
Conservatorio di N. Signora del Suffragio in Torino.**

In adempimento delle Apostoliche prescrizioni dovendosi raccogliere gli scritti che sono attribuiti al servo di Dio Sacerdote Faà di Bruno, Fondatore della Chiesa e Conservatorio di N. S. del Suffragio, ordiniamo ai fedeli di questa Città e Archidiocesi, i quali conservassero o sapessero che da altri si conservino scritti del Servo di Dio o di propria mano, o da lui dettati, siano manoscritti, siano messi a stampa, di presentarsi *fra lo spazio di tre mesi* nella nostra Curia Arcivescovile e darne le opportune notizie per adempierne poi la giuridica consegna sotto le consuete pene spirituali.

Quei fedeli che per devozione volessero ritenere presso di loro gli originali, ne potranno rilasciare copie autentiche.

Siamo sicuri che tutti seconderanno le somme diligenze che adopera la S. Sede nelle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella Chiesa Cattolica.

Dato a Torino il 26 Giugno 1928.

* GIUSEPPE Card. Gamba - Arciv.

Assenze di S. Em. il Card. Arciv.

S. Em.za R.ma il Cardinale Arcivescovo sarà assente da Torino fino a tutto il 25 c. m., dovendo attendere ai SS. Spirituali Esercizi.

Sarà pure assente il 4, 5, 6 agosto.

Per la modestia cristiana del vestire.

Crediamo necessario ripetere le norme, già apparse su questa Rivista, emanate dai Vescovi del Piemonte nell'annuale adunanza del 1924.

1. — *La donna in Chiesa e nel pregare, abbia il capo velato per riguardo all'uomo di cui è suddita, e agli Angeli.* (S. Paolo, ai Corinti, Cap. XI).

2. — *Nessuna donna entri in Chiesa se non a capo coperto.* (S. Lino primo Papa dopo S. Pietro).

Conforme alla antica disciplina, in Chiesa le donne siano a capo coperto e modestamente vestite, specialmente quando si accostano alla Mensa del Signore. (Codice del Diritto Canonico - Can. 1262).

3. — *La modestia nel vestire, a giudizio di tutte le persone oneste, richiede che:*

a) *le maniche coprano almeno il gomito;*

b) *i calzoncini per i bambini, e le gonne per le bimbe scendano al ginocchio;*

c) *Le vesti, alla base del collo, non lascino scoperto più di qualche centimetro (due dita) all'intorno; e scendano per le giovinette sotto il ginocchio, alquanto più sotto per le adulte. La stoffa poi e la forma dell'abito siano tali da veramente coprire e non da far trasparire e notare nudità e indecenze.*

4. — *Nessuna giovane o donna osi trasgredire le giuste esigenze della modestia cristiana!* Metterebbe il Sacerdote nella disgustosa necessità di respingerle, se non sempre dalla Chiesa, almeno dalla Sacra Mensa, dal Confessionale, dalla Benedizione delle nozze, dal fungere da Madrina nel Battesimo e nella Cresima. Nè dovranno offendersene e menare lagnanza dopo il presente pubblico avviso.

5. — *I padri e le madri, gli sposi, i parenti, i vicini, le amiche, ogni persona onesta corregga con franchezza, ma con dolcezza e carità, quelle che dimenticassero tali regole.*

Le religiose o Superiore o Derettrici di Istituti, d'Educandati e di Ora tori femminili pretendano tale serietà e modestia nelle divise e nei vestiti delle loro fanciulle da premunirle contro le indecenze della moda a buon esempio anche delle loro famiglie.

Le sarte e le modiste cristiane non si prestino, — per falsi riguardi — alle contrarie richieste, e non avranno a perderne perchè la benedizione del Cielo moltiplicherà le loro clienti.

Tutti, insomma, in tutti i modi suggeriti dalla carità e dalla prudenza cooperino a tenere lontano lo scandalo dove ancora non sia penetrato, a frenarlo e distruggerlo dove già ci sia.

6. *Affinchè non si possa obbiettare l'ignoranza del presente avviso, venga pubblicato alle porte di ogni chiesa, spedito in foglietto senza distinzione alle famiglie, spiegato da ogni Parroco, e ricordato in ogni favorevole occasione con somma delicatezza, però, ed anche in bel modo presentati a chi ne abbia bisogno in chiesa e fuori.*

7. — *I Sacerdoti tutti, specialmente Parroci, Rettori di Chiese, Coadiutori, Cappellani eseguiscano quanto ancora, al riguardo, venisse dalle Leggi o dal Vescovo loro comandato.*

Nel negare però la Comunione in pubblica Chiesa, lo facciano omettendo semplicemente di porgere la S. Particola, senza aggiungere verbali osservazioni od altri segni che eccitino ammirazione o disturbino la funzione.

Nel trattamento privato, nei viaggi e per le strade non si accompagnino nè trattino con persone che non siano decentemente vestite.

Purtroppo tali disposizioni si rilevano sempre più necessarie, dato il dilagare spaventoso della moda disonesta.

Certamente i RR. Parroci non possono pretendere di imporsi ovunque od a qualsiasi persona. Ma su alcuni punti devono essere tutti fermi e concordi se si vuol riuscire a qualche cosa e cioè:

1) In Chiesa essi hanno assoluto diritto e dovere di far osservare tali prescrizioni da chiunque varchi la soglia del luogo sacro. E' cosa molesta, che importa tempo e sforzo, ma la si deve fare da tutti per il decoro della Casa di Dio e per la salvezza delle anime. Ed è necessario che *tutti* si impegnino di farle osservare, perchè la negligenza di uno solo svaluta e annulla in pratica la buona volontà degli altri.

2) Dalle giovani che sono asciritte a Pie Unioni o alle nostre Organizzazioni Femminili devono esigere sempre ed ovunque l'osservanza di queste regole, come condizione indispensabile per la loro permanenza in dette associazioni.

3) Alle R.de Suore che tengono Asili, Scuole, Istituti, Laboratori, ecc., facciano conoscere queste norme tassative e raccomandino loro che le facciano osservare a qualunque costo, perchè è troppo doloroso e deleterio ai buoni effetti di questa santa campagna, tanto inculcata dal S. Padre, che soventi manchi il buon esempio proprio in quei luoghi, dai quali è ragionevole pretendere invece l'osservanza più rigorosa della modestia cristiana.

ATTI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine Arcivescovili

Con Decreto Arcivescovile del 9 c. m., e previo consiglio del Ven. Capitolo Metropolitano, S. Em. R.ma nominava Canonici Onorari del Capitolo Metropolitano di Torino, i R.mi Signori:

Can. Cav. GIUSEPPE CAPPELLA, Rettore del Santuario Basilica della Consolata;

Can. Prof. LUIGI COCCOLO, Rettore del Convitto della Consolata
Mons. MARITANO Dott. Coll. CARLO, Cancelliere aggiunto della nostra Curia Arcivescovile.

Con decreto 12 c. m. il Teol. Avv. Stefano Bertola veniva nominato al beneficio semplice dei Ss. Cosma e Damiano eretto nella Metropolitana di Torino.

Il Capitolo Metropolitano, previa nomina a Canonico Onorario del sudetto Teol. Bertola Stefano da parte dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, lo nominava il 14 corr. Canonico partecipante.

Teol. BAVA GIUSEPPE, nominato Parroco della nuova Parrocchia canonicamente eretta alla Borgata Marocchi di Poirino.

Teol. CROSA GIOVANNI, Vicario Economo a Cavour, eletto Vicario Parr.
For. a S. Maria di Racconigi.

Teol. FORMICA GIORGIO, nominato Vicario Parrocchiale della nuova Chiesa di S. Giorgio in Torino (Via Spallanzani angolo Corso Stupinigi).

Designazione di Vice-Curati

ALLAMANO Don Ottavio di Castelnuovo d'Asti, alla Parrocchia di S. Giovanni in Racconigi.
BORDONE Don Pietro di Grugliasco a Castelnuovo d'Asti.
CIBRARIO Don Domenico di Usseglio alla Motta di Cumiana.
CORNO Don Carlo di Mombello ad Airasca.
FASSINO D. Giovanni Battista di Vigone a Leynì.
FERRERO D. Vittorio di Torino a Corio Canavese.
MANASSERO D. Domenico di Torino a Viù.
MARENGO D. Francesco di Villafranca 'Piemonte a Caramagna.
PRIOTTI Don Giuseppe di Garzigliana a Cavour.
SOFFIETTI Don Giacomo di Bertesseno a San Sebastiano Po.

Trasferimento di Vice-Curati

ELIA Don Bartolomeo da Pino Torinese a Buttiglieria d'Asti.
PAVIOLI Don Luigi da Leynì a S. Secondo Torino.
LORENZATTI Don Giuseppe dalla Colonia Agricola di Feletto Canavese al SS. Nome di Gesù di Torino.
ALLORA Teol. Giovanni da Grugliasco a Venaria Reale.
AMERANO Teol. Agostino da Vinovo alla Collegiata di Giaveno.
QUADRO Teol. Antonio da S. Giovanni di Racconigi a Santa Rita da Cascia in Torino.
DE MICHELIS Teol. Mario da Cavour a S. Giovanni di Bra.
SIMONDI Don Gabriele da Scalenghe a Villastellone.
MATTALIA Teol. Firmino da Trofarello a Scalenghe.
FACCIOTTO Teol. Matteo da N. S. delle Grazie (Crocetta) di Torino a S. Martino di Cirié.
ARTERO Don Giorgio da Venaria Reale a S. Giovanni di Savigliano.
TAMAGNONE Teol. Giacomo da Mezzanile a Vinovo.
SCANAVINO Don Antonio dalla Collegiata di Giaveno a Grugliasco.
MARTINI Teol. Matteo dal Seminario di Giaveno a N. S. delle Grazie in Torino.
OSELLA Don Gabriele da S. Francesco al Campo a Trofarello.
BURZIO Teol. Giovanni da Buttiglieria d'Asti a Nichelino.
COLOMBERO Teol. Giovanni da Caramagna a S. Francesco al Campo.
DALMASSO Teol. Giovanni Battista da Coazze a S. Alfonso di Torino.
CHIAPPA Teol. Cesare da S. Alfonso di Torino alla Collegiata di Carmagnola.
AGONAL Don Michele da Corio Canavese ad Altessano.
MATTA Don Giuseppe da Moncucco a S. Croce di Torino.
AUDERO Don Antonio da Brandizzo a Lemie.

Necrologio

Teol. GASTALDI Giuseppe di Polonghera, già Vice Curato ad Airasca, morto a Polonghera il 5 Luglio di anni 31.

Avvertenza relativa alle binazioni durante le vacanze estive.

Durante il periodo estivo dell'anno scorso si sono avute con frequenza istanze di binazione, motivate dal fatto che il Sacerdote incaricato non poteva trovarsi per la messa perchè in ferie estive.

Non essendo tale motivo sufficiente per concedere la facoltà di binare, a prevenire il ripetersi dell'inconveniente surriferito, si invitano caldamente i RR. Sigg. Parroci e Rettori di Chiese a curare che durante le vacanze loro o dei RR.di Sacerdoti aventi impegno della messa festiva nelle proprie Chiese, non venga pregiudicato il servizio religioso, avvertendo di non fare assegnamento sulla binazione, che, a meno di caso veramente eccezionale e straordinario, non sarà concessa.

Celebrazione di matrimoni in Cappelle di Suore.

Già altra volta, su questa Rivista Diocesana si è richiamata l'attenzione sul canone 1109 paragrafo 2 di Diritto Canonico, che vieta la celebrazione di matrimoni « in ecclesiis vel oratoriis sive Seminarii sive Religiosarum » avvertendo che l'Ordinario potrà darne il permesso solo « urgente necessitate ac opportunis adhibitis cautelis ».

Ora ripetendosi qualche volta l'inconveniente, crediamo opportuno ricordare che per questi matrimoni è assolutamente necessario il permesso esplicito della Curia, la quale sola è giudice se concorrono le condizioni estreme richieste dal Codice.

Perciò i RR.mi Parroci, anche se personalmente non fossero alieni dal concedere ai loro parrocchiani tale permesso, dovranno sempre indirizzarli alla R.da Curia prima che siano interessate le Suore, per evitare inconvenienti e proibizioni spiacevoli.

Sacerdoti novelli.

Nel giorno dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo sono stati ordinati i R.di Diaconi.

1. Ayres Ignazio di Viù;
2. Bergesio Antonio di Cavallermaggiore;
3. Cornelli Enrico dell'Annunziata, Torino;
4. De Maria Luigi di Ciriè
5. Garrone Natale di Villarbasse;
6. Giraudo Chiaffredo di Castagnole Piemonte;
7. Nano Michele di Villafranca Piemonte;
8. Rambaudo Paolo di Savigliano;
9. Re Pietro di S. Secondo Torino;
10. Refieuna Giov. Batt. di Usseglio;
11. Rossino Giuseppe di Rivoli;
12. Saglietti Francesco della B. V. del Carmine Torino;
13. Salassa Angelo di S. Secondo Torino;
14. Scaccabarozzi Modesto dei Ss. Pietro e Paolo, Torino;
15. Sismondo Giovanni, di Savigliano;
16. Vacha Emilio di Oglianico.

Domande dei Seminaristi per riduzione di pensione.

La retta mensile dei Chierici dei Seminari di Torino e di Chieri resta fissata per il prossimo anno scolastico in L. 150 e per gli alunni del Seminario di Giaveno in L. 120 mensili, oltre la solita quota d'ingresso.

Gli alunni che per gravi motivi non potessero pagare integralmente

questa retta, dovranno *ento la prima quindicina di agosto, presentare domanda al Rettore del proprio Seminario, nella quale devono indicare.*

- a) quale retta pagavano nell'anno scolastico precedente;
- b) se nel Seminario o nei propri paesi godono qualche pensione o sussidio e di quale entità.

Alla domanda dovranno pure unire i seguenti documenti:

1) Dichiarazione del proprio Parroco e Certificato dell'Agente delle imposte o del catasto, da cui consti lo stato patrimoniale della famiglia del ricorrente;

2) Stato di famiglia, rilasciato dal proprio Podestà, da cui risultino le condizioni finanziarie della famiglia; i membri di cui essa si compone.

Gli alunni che già hanno presentato i suddetti documenti nell'anno precedente dovranno solo rinnovare la domanda, allegando una dichiarazione del proprio Parroco da cui risulti che le condizioni economiche non sono mutate.

I Rettori dei singoli Seminari trasmetteranno poi dette domande alla Commissione Diocesana nella prima quindicina di Settembre e questa, dopo averle esaminate, in base alla condotta ed alle condizioni di ciascun Seminarista, assegnerà un adeguato sussidio sulle offerte raccolte nella Diocesi, in modo che tutte le pensioni dei Chierici di Torino e di Chieri sieno integrate in L. 150 mensili, e quelle degli alunni di Giaveno in L. 120.

I Seminaristi che entro la prima quindicina d'Agosto non presenteranno la domanda suddetta corredata dai relativi documenti, entrando nel prossimo Ottobre in Seminario dovranno pagare la pensione intiera. Così ha stabilito la Commissione Diocesana nella sua adunanza del 18 Gennaio 1928.

Si fa perciò calda raccomandazione ai RR. Parroci perchè avvertano i Seminaristi loro parrocchiani a fare in tempo utile tale domanda affinchè la Commissione possa stabilire le riduzioni necessarie per ogni alunno prima dell'apertura dei Seminari. A queste norme devono pure uniformarsi quei RR. Parroci o genitori che intendessero inviare nel prossimo Ottobre nel Seminario di Giaveno nuovi alunni.

Villeggiatura estiva dei Seminaristi.

La villeggiatura pei chierici di Torino e di Chieri nella Villa Arcivescovile dell'Eremo Torinese durerà dal 25 luglio al 1.º Settembre. La villeggiatura per gli alunni di Ginnasio nel Seminario di Giaveno durerà dal 1.º al 31 Agosto

Variazioni nel Calendario Diocesano.

Aug. 8 Rub... - Vesp. de seq. *dp* (1) M. S., or. com. praec. et S Romani
M. — c. alb.

Omnès Sacerd....

Auf. 9 Alb. Fer. 5 *Vigil S. * Laurentii M. S. Joannis Vianney C. dp* (1)
in fol. noviss. II. 1 n. de Script. occur., 9 I hom. et com. vigil.
(ant. et V de ferr. curr. ut in psalt.) in Laud. et Missa *Os justi de Comm.*
C. N. P., Gl. or. pr. Ev. vig. in fine (*vel viol.*, in priv. tt., de Vigil, sine
Gl. sine Cr., com. S. Joan.) — Vesp. de seq. *dp*. (2) com. praec - c. rub.
In *Eccles. plur. Miss. Convent.* habent dicunt 2 Miss. Convent.: *extra*
Chor. de Festo; *in Choro de Vigil.*

Al 3 Ottobre poi, nella Festa di S. Teresa del Bambino Gesù la Messa è tutta propria ed in conseguenza anche le lezioni del 3 Notturno.

N.B. — L'Editore Marietti ha pronti i nuovi Uffici e le Messe di S. Te-
tera del B. G., di S. Giovanni Vianney e di S. Giovanni Eudes e si
possono acquistare presso la Libreria Cattolica, Corso Oporto, 11.

Proroga per il corso legale dei biglietti.

In data 21 Giugno la Prefettura trasmetteva il seguente comunicato:

« Il Ministero delle Finanze comunica che con Decreto ministeriale in corso il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da lire 5 e 10 viene prorogato al 31 Dicembre 1928 e quello per la prescrizione al 30 Giugno 1929.

Il termine per la prescrizione dei biglietti di Stato da L. 25 viene, invece, mantenuto al 30 Giugno 1928.

Sarei veramente grato a V. E. R.ma se, allo scopo di evitare danni, specialmente alle classi meno abbienti, si compiacesse impartire le opportune istruzioni ai R.di Sacerdoti dipendenti da cotesta Curia, perchè vogliono portare a conoscenza dei fedeli il suddetto provvedimento nei modi e termini che riterranno più opportuni e specialmente durante le pubbliche funzioni.

IL PREFETTO.

Richiesta di Sacerdoti Missionari per i nostri emigrati in Francia.

Il R.do Don Costantino Babini, mandato dalla S. Congregazione Concistoriale, dopo aver esposto il suo piano al nostro R.mo Card. Arcivescovo e col suo pieno consenso rivolge al R.do Clero Torinese il presente appello:

Necessità di Missionari in Francia:

Gli emigrati italiani in Francia, Belgio, Svizzera, Germania, sono circa 1.500.000. Nella sola Francia sono numerosissimi, e purtroppo, si trovano quasi completamente in balia di sé stessi. Perciò la necessità di Sacerdoti italiani, in buona età, pii e zelanti, che si consacrino all'assistenza spirituale di questi nostri fratelli è immensa. Il Clero Francese, scarsissimo, sia per motivi di lingua, sia per abitudini di ministero, sia per caratteristiche psicologiche, ha un contatto lievissimo, quasi nullo, con gli Italiani, che di giorno in giorno sempre più si allontanano in modo impressionante dalla Fede e dalla pratica di vita cristiana.

In tutta Europa i Sacerdoti Italiani che si interessano ex-professo dei nostri emigrati sono appena una trentina; mentre, ad es., i polacchi, nella sola Francia ove contano circa 700.000 emigrati hanno già 60 Missionari. È necessario dunque che aumentino anche i Missionari Italiani, ed è necessario anzitutto che sieno informati di buono spirito, che sieno prudenti e pazienti. Non è indispensabile una grande cultura, e per la lingua non vi sono ostacoli insormontabili.

Caratteristiche del lavoro di Ministero.

Il Ministero Pastorale tra i nostri emigrati assume nella sua esplicazione forme diverse, a seconda della diversa natura dell'emigrazione: a) Nei centri di *emigrazione agricola* - come ad esempio nel sud ovest della Francia - il Missionario è costretto ad una vita piuttosto randagia, dovendo continuamente spostarsi da una parrocchia all'altra, per mettersi a contatto dei nuclei agricoli italiani, sparsi nella Regione; b) Nei centri dei *grandi bacini minerari* il Missionario esercita un ministero quasi parrocchiale; c) Nei centri cittadini il Missionario deve essere come il Vicario Parrocchiale pro Italiani di più Parrocchie vicine.

Posizione e trattamento che avrebbero i Missionari.

I Sacerdoti Missionari, incaricati dell'assistenza religiosa-morale agli

Emigrati Italiani restano sempre incardinati alla loro Diocesi d'origine, e si impegnano a svolgere, per un periodo di almeno due, tre anni, il loro ministero a pro degli Emigrati, seguendo le direttive della S. Congregazione Concistoriale e nella dipendenza esclusiva dall'Autorità Ecclesiastica, cioè il Vescovo del luogo e il Superiore dei Missionari stessi.

Per il trattamento materiale, oltre l'elemosina della S. Messa, si garantisce per ora dalla S. Congregazione Concistoriale un minimo di 1000 (mille) franchi mensili, calcolando in detta somma quello che i Missionari possono percepire sul posto. Vitto e alloggio restano a carico dei Missionari; notando però quanto all'alloggio che soventi è concesso o procurato dalla Autorità Ecclesiastica locale.

Indicazioni.

Istruzioni particolari verrebbero date a voce a Roma dove, in giorni che saranno resi noti, sono convocati i Sacerdoti disposti a questo apostolato.

Per corrispondenza: Mons. Rocco Beltrami; Don Costantino Babini, Pontificio Collegio per l'Emigrazione, Via della Scrofa 70 - Roma.

Chiunque intendesse consacrarsi a quest'opera di vero apostolato, è pregato di presentarsi in Curia o all'Em.mo Card. Arcivescovo perchè vengano prima esaminate le possibilità della richiesta.

ATTI DELLA SANTA SEDE

SUPREMA S. CONGREGAZIONE DEL S. OFFICIO

Sulla proibizione delle opere di G. D'Annunzio

(A. A. S. Luglio 28)

Fu proposto a questa S. Congregazione il seguente *Dubbio*: « Se, oltre a tutti i romanzi, tutte le opere drammatiche ed il volume intitolato « Prose scelte » di Gabriele D'Annunzio, proscritte con descr. 11 maggio 1911, si debbano ritenere egualmente proscritte anche le altre opere dello stesso genere scritte e pubblicate dopo il suddetto decreto, offensive della Fede e dei costumi (tragedie, commedie, misteri, romanzi, novelle, poesie).

I Cardinali preposti alla difesa della Fede e dei costumi, nell'adunanza del 27 Giugno u. s., dopo aver udito il voto dei Consultori, risposero:

affermativamente

e comandarono che questa risposta fosse inscritta all'Indice dei libri proibiti.

Il giorno seguente, il S. Padre, nella consueta udienza concessa a Monsignor Assessore del S. Officio, approvò questa risposta e ne ordinò la pubblicazione.

S. CONGREGAZIONE DEI SEMINARI E DELLE UNIVERSITÀ

Circa la laurea in diritto canonico pei laici

(A. A. S. Maggio 1928)

In data 11 aprile 1928 si dichiara che i laici, anche se non hanno frequentato prima il corso regolare di Filosofia, possono tuttavia essere ammessi al Corso di diritto canonico onde conseguirne la laurea.

S. CONGREGAZIONE DEI RITI

S. Gerolamo Emiliani dichiarato Patrono e Protettore degli orfani e della gioventù abbandonata

(A. A. S. Maggio 1928).

S. Gerolamo Emiliani, Confessore, il primo che istituì orfanotrofi, e che nella preghiera liturgica è detto protettore e padre degli orfani, in quest'anno che ricorda il quarto Centenario dalla fondazione della Congregazione Somasca, da lui istituita, viene eletto e dichiarato *Patrono universale degli orfani e derelitti*, per propiziare la sua valida assistenza al numero stragrande di orfani e di abbandonati, cresciuti ovunque enormemente, dopo le recenti calamità pubbliche.

S. Teresa del Bambino Gesù Compatrona delle Missioni e dei Missionari (A. A. S. Maggio 1928).

In data 14 dicembre 1927, Santa Teresa del B. Gesù, che in vita fu zelantissima per le Missioni, e che dopo morte mantiene la promessa di far scendere su di esse una continua pioggia di rose, è dichiarata compatrona di tutti i Missionari, uomini e donne, e di tutte le Missioni, ugualmente che S. Francesco Zaverio, con tutti i diritti e privilegi liturgici derivanti da questo titolo.

La festa liturgica di S. Giovanni Battista Vianney e di S. Teresa del B. G. estesa a tutta la Chiesa (*Ibid.*)

In data 14 marzo 1928 viene approvato l'Ufficio, la Messa e l'elogio da inserirsi nel Martirologio Romano di S. Giov. Batt. Vianney, Confessore; e vengono estesi alla Chiesa Universale nella festa del medesimo Santo stabilita al 9 Agosto.

Pure in data 14 marzo viene estesa alla Chiesa Universale la Messa propria di S. Teresa del B. G., già approvata e concessa per l'Ordine dei Carmelitani Scalzi, e nell'Ufficio di questa Santa Vergine si inseriscono le lezioni proprie del terzo notturno, secondo le Rubriche, in conformità del Vangelo della Messa.

La festa di S. Teresa del Bambino Gesù è stabilita al 3 Ottobre.

Queste due nuove feste liturgiche sono in vigore già nel corrente anno.

Approvazione dell'Ufficio, Messa ed elogio in onore di S. Giovanni Eudes. (A. A. S. Luglio 28).

Il S. Padre in data 9 Maggio 1928 approvò l'Ufficio, la Messa e l'elogio da inserirsi nel Martirologio, preparati dalla S. Congregazione dei Riti per la festa di S. Giovanni Eudes, Confessore, fondatore della Congregazione dei Sacerdoti di Gesù e Maria e dell'Ordine di N. S. della Carità; e decretò che siano usati dalla Chiesa universale nella festa dello stesso Santo, che cade il 19 Agosto.

(N.B. — Quest'anno, essendo di domenica, non se ne deve fare che la commemorazione.)

L'oremus del Ss. Sacramento nelle messe del sabato santo.

(A. A. S. Luglio 28).

Fu presentato alla S. Congregazione dei Riti il seguente

Dubbio

« Se nella Messa del Sabato Santo si debba aggiungere l'Oremus del SS. Sacramento, quando subito dopo Messa si debba far l'Esposizione del SS. Sacramento allo stesso altare, per le SS. Quarantore o per pubblica causa.

La S. Congregazione udito il parere della Commissione e tutto considerato in data 8 Giugno 1928, rispose:

Affermativamente

a norma dei decreti 27 Aprile 1927 e 11 Febbraio 1928 della stessa S. Congregazione.

SACRA PENITENZERIA APOSTOLICA

Indulgenze all'Atto di riparazione al S. Cuore di Gesù

(A. A. S. Giugno 1928).

In data 1.o Giugno 1928 il S. Padre ha benignamente concesso l'*indulgenza di sette anni e di sette quarantene* a tutti quelli che nel giorno del S. Cuore, siano presenti alla recita pubblica dell'« Atto di riparazione al S. Cuore di Gesù », purchè detta recita, unita alle litanie del S. Cuore di Gesù, sia fatta davanti al SS. Sacramento esposto solennemente. Quei fedeli che fossero confessati e comunicati lucrano l'*indulgenza plenaria*.

Restano però sopprese le indulgenze concesse per la recita dell'Atto solenne di consacrazione del genere umano al S. Cuore di Gesù.

Inoltre il S. Padre ha concesso *trecento giorni* di indulgenza per ogni volta che si recita questo medesimo Atto, anche privatamente. Che se qualcuno lo recitasse ogni giorno per un mese intero, può lucrare l'*indulgenza plenaria* in un giorno del mese a sua scelta, purchè confessato e comunicato, visti in quel giorno una Chiesa c un Oratorio pubblico.

Praesenti in perpetuum valituro. Contrariis quibuscumque non obstantibus.

COMMISSIONI ED OPERE DIOCESANE

Commissione Diocesana per la Musica Sacra

Questa Commissione, nella sua adunanza dell'8 Giugno ha constatato con viva soddisfazione come molti R.di Sigg. Parroci o Rettori di Chiese si sono prontamente uniformati alle norme contenute nel Comunicato comparso in questa Rivista Diocesana del marzo u. s.; ed hanno eliminato abusi nel medesimo indicati specialmente per quanto riguarda l'uso e il suono di strumenti (violini, violoncelli, ecc.) tassativamente proibiti.

Mentre la Commissione rende pubblica e meritata lode a questi bravi Confratelli, si permette di pregare caldamente quanti non avessero ancora corrisposto a tale invito, di volerlo fare prontamente, perchè è decisa volontà dell'Autorità Ecclesiastica che vengano quanto prima tolte tutte le infrazioni alle prescrizioni ecclesiastiche regolanti il canto ed il suono nelle nostre Chiese.

Commissione Diocesana per l'Arte Sacra

Approvazione di lavori.

La Commissione ha approvato:

Frogetto (ing. Darbesio) per battistero della Collegiale di Rivoli;

Disegno (Pittore Luigi Morgari) per affresco nella Chiesa di S. Maria della Pieve di Cavallermaggiore;

Progetto (ing. Napione) per altare al S. Cuore nella Chiesa Parrocchiale di Vinovo;

Bozzetto (scultore Barbieri) di Statua di Maria SS. della Madonna del Filone, Cavallermaggiore.

La relazione dell'Avv. Bonino di sopraluogo alla Cappella del Boschetto e relativi permessi dati;

La relazione dell'Ing. Olivero di sopraluogo alla Chiesa di S. Caterina a Scalenghe e disposizioni date;

Relazione dell'Ing. Olivero sul restauro della facciata della Chiesa Parrocchiale di Lavriano;

Non potè approvare il disegno del campanile (Architetto Melano) ad Oglianico.

Invito ai Rev.di Parroci .

S. Em. il Cardinale Arcivescovo avendo rinnovato a Mons. Giuseppe Garrone, l'incarico del Corso di Storia d'arte ai Seminaristi durante la villeggiatura all'Eremo, la Commissione approvò il seguente programma:

Storia della Scoltura, specialmente Statuaria Sacra Piemontese (Clemente, Plura, Bernero, Bonzenico, ecc.).

Arte del legno: cori, armadi, cornici, banchi, arredi sacri.

Paramenti sacri: Pizzi e stoffe;

Altari, relativa nomenclatura dei marmi.

La Commissione rivolge viva preghiera ai R.di Sigg.ri Parroci e Rettori di Chiese di favorire indicazioni e specialmente fotografie di oggetti artistici che potessero interessare questo Corso di Arte e servire di materiale didattico ai Chierici inviandole al R.do Can. Franchino in Seminario di Torino.

Commissione Arcivesc. per l'insegnamento della Religione

Una buona occasione.

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara, allo scopo di sovvenire alle ingenti spese per l'insegnamento della Religione nelle pubbliche scuole della nostra Archidiocesi, cede il suo modernissimo « Grande Atlante Geografico » di Mario Baratta e Luigi Visentin, invece che a L. 400 (prezzo di catalogo) a sole L. 300, purchè se ne faccia richiesta per il tramite del R.do Teol. Prof. Borla, Delegato Arcivescovile per l'insegnamento della Religione, il cui ufficio è in via Arcivescovado, 12.

Detto Atlante è alla sua terza edizione, è redatto secondo un piano organico definitivo, ed è ricco di 400 carte e cartine di geografia fisica, politica ed economica. Vi sono anche numerosi grafici e il testo è riprodotto sul retro delle carte stesse. Segue un indice importantissimo di 120.000 nomi.

Chi lo acquista si provvede del migliore Atlante moderno e favorisce un'opera di altissimo valore sociale.

Opera Diocesana dei Pellegrinaggi

Pellegrinaggi a Lourdes e in Terra Santa

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi sta organizzando il suo terzo pellegrinaggio di quest'anno a *Lourdes*. Il programma porta nell'andata (linea Ventimiglia) una fermata a *Carcassonne* e nel ritorno (linea Modane) una fermata ad *Avignone*.

Farà parte del pellegrinaggio una comitiva che si recherà a *Lione* ed *Ars*, e per la prima volta in seguito ad accordi intervenuti vi sarà contemporaneamente un *treno bianco con malati di Torino ed Archidiocesi* per cura dell'Unione Nazionale trasporto malati a *Lourdes*.

Già sin d'ora si prospetta sicura e magnifica la riuscita di questo terzo pellegrinaggio che sarà presieduto da S. Ecc. R.ma Mons. Giovanni Battista Pinardi.

Raccomandiamo ai RR. Parroci la formazione di *gruppi parrocchiali*. I gruppi parrocchiali, oltrechè facilitare il lavoro di organizzazione, suscitano più vivo interesse fra le popolazioni, sono di impulso a maggior manifestazione di fede, rendono più duraturi i benefici effetti dei pellegrinaggi.

Così pure raccomandiamo il secondo Pellegrinaggio Piemontese in *Terra Santa* organizzato dall'Opera stessa dal 3 Settembre a 6 Ottobre.

Fortunati quelli che potranno visitare la terra santificata dal Divin Redentore: il S. Sepolcro, il Calvario, il Getsemani, la grotta di Betlemme, Nazareth, il mar di Tiberiade! Quale ventura potere in quei luoghi Santi rivivere le pagine del Vangelo, proprio là dove i miracoli si compirono e le parole di vita eterna si fecero sentire!

Sia per il pellegrinaggio a *Lourdes* che per quello in *Terra Santa* rivolgersi alla *Direzione Pellegrinaggi*, corso Oporto, 11 - Torino.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Comunicato della Giunta Diocesana ai Rev. Parroci.

La Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica, ha dovuto, con suo rammarico rilevare come solo 94 su 292 parroci della Archidiocesi abbiano risposto al questionario inviato il 15 Febbraio c. a. dalla Giunta Diocesana per avere elementi positivi circa « l'osservanza del Riposo Festivo » nonostante l'autorevole sollecitazione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo posta in calce al questionario stesso.

Poichè i dati richiesti sono di grande importanza ed urgenza, dovendo servire di base per l'eventuale azione da svolgersi in Sede Ministeriale, onde ottenere una più completa osservanza del riposo festivo, e quindi di permettere la santificazione del giorno del Signore, pregasi nuovamente i Rev. Parroci che sinora non hanno risposto a volerlo fare al più presto ritornando il questionario opportunamente completato, alla Giunta Diocesana, Corso Oporto 11 - Torino.

Per maggior facilitazione, riproduciamo il testo del Questionario inviato in febbraio ai RR. Parroci affinché possano rispondere in modo celere e preciso.

- 1) In generale come è rispettato il « Riposo » nelle domeniche e nelle Feste di precesto in codesta parrocchia:
 - a) nell'industria - b) nel commercio - c) nell'agricoltura - d) dagli artigiani (indicare la classe d'artigiani che meno lo rispettano).

- 2) Vi sono in parrocchia industrie a grandi masse ? (indicare i vari stabilimenti con il quantitativo approssimativo di maestranze).
- 3) In tali stabilimenti si è osservato in passato il « Riposo » nelle domeniche e nelle feste di precesto ?
- 4) Attualmente è osservato integralmente il calendario dei giorni festivi ammessi dallo Stato ? (precisare se per tutta la maestranza o solo per qualche reparto).
- 5) Come si comportano i cattolici quando viene ordinato di lavorare nei giorni festivi ?
- 6) I cattolici lavorano nel giorno di S. Giuseppe ?.
- 7) Vennero fatte pratiche presso le Autorità Civili o gli organi sindacali per eliminare le inosservanze del calendario festivo ?
- 8) Si potrebbe domandare, come la legge vigente consente, la chiusura dei negozi di rivendita in domenica senza gravi danni per la popolazione ?
- 9) Si tengono mercati in giorni festivi ? Con quale danno per la pratica dei doveri religiosi del popolo ?

FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA

Prima Esposizione di Attività Federale.

E' sotto l'alto Patronato di S. E. R.ma il nostro Cardinale Arcivescovo. Comprende svariati rami: Arte, Cultura, Industria, Agricoltura e riceve la partecipazione di altre nostre Associazioni: Giovane Montagna, Circolo Universitario Cattolico Cesare Balbo, Fanciulli Cattolici, Istituto Arti e Mestieri.

La sede, ampia e ben distribuita, è in via Pallamaglio, Parrocchia Sacro Cuor di Maria; e l'orario è dalle 9 alle 23 di ogni giorno.

Questa Esposizione, la prima di tal genere tentata tra tutte le Federazioni Giovanili Cattoliche Italiane, è una vera rivelazione ed un grande godimento pieno di profondi insegnamenti.

I R.di Parroci dell'Archidiocesi sono pregati di interessarsi onde far affluire il massimo numero di visitatori, cosa che servirà molto a valorizzare anche presso il pubblico, l'attività dei nostri ottimi giovani.

I R.di Parroci di campagna potranno utilmente promuovere delle comitive di visitatori, tanto più che la Presidenza Federale ha ottenuto notevoli riduzioni anche per la visita alla Esposizione Generale Commemorativa del IV Centenario di Emanuele Filiberto.

Per schiarimenti scrivere per tempo al Sig. Erminio Miletto, Via Arcivescovado, 12, Torino (101) unendo il francobollo per la risposta.

Film Cinematografica.

Per il prossimo mese di settembre sarà a disposizione di questa Federazione Giovanile (Via Arcivescovado, 12) la splendida film a lungo metraggio di Pierre l'Ermite: « Come uccisi mio figlio » di alto valore educativo ed apologetico.

Gli Oratori e Cinematografi nostri che intendessero proiettarla si rivolgano al più presto, alla Segreteria della Federazione.

Relazione riassuntiva del III Congresso Naz. del Vangelo

Torino 11-14 Maggio 1928

PREPARAZIONE. — Nel II Congresso Nazionale di Milano (1926) venne espresso il desiderio che il III fosse tenuto a Torino. S. E. il Cardinale Giuseppe Gamba, Arcivescovo di Torino, nominò una Commissione provvisoria col mandato di nominare il Comitato Esecutivo, il quale risultò composto da S. Ecc. Mons. Bortolomasi, Vescovo di Pinerolo e Presidente dei Congressi Eucaristici Nazionali come Presidente, del Can. Imberti, Curato del Duomo e Presidente della Giunta Diocesana con D. Antonio Cojazzi, Preside del Liceo Paregg. di Valsalice come Vice Presidenti; del Can. Gili, segretario; del Can. Savio, Cassiere; i Presidenti delle Associazioni Cattoliche Torinesi maschili e femminili, come consiglieri.

In ripetute adunanze venne fissato il tempo, il luogo, i temi e i relatori. In modo particolare il Comitato provvide alla propaganda. A tale scopo delegò una commissione di quattro conferenzieri, la quale con il pieno consenso e la volonterosa cooperazione del R. Provveditore agli Studi per il Piemonte, tenne cinque turni di conferenze a tutti i maestri della regione: a Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo.

L'efficacia di questa propaganda si rivelò subito come ricchissima di frutti per quei molti maestri e maestre che avevano avuto una formazione o laica o addirittura materialistica.

A tutti i Vescovi d'Italia venne data partecipazione con una lettera del Presidente, alla quale tutti gli Ecc.mi Vescovi ed alcuni Eminentissimi Cardinali risposero con parole di vivo entusiasmo e di piena adesione. A tutto il Clero e popolo dell'Archidiocesi Torinese il Card. Arcivescovo indirizzò una lettera Pastorale, per la quale intimava a tutte le Parrocchie una giornata del Vangelo, per la conoscenza del Sacro Libro e per la raccolta di offerte, che vennero elencate in apposite schede di sottoscrizione. La cifra di oltre ventidue mila lire sta a dimostrare con quale fervore il Clero ed il popolo assecondarono l'opera del Comitato.

Nei giorni precedenti il Congresso la Città di Torino venne divisa in tante zone, nelle quali conferenzieri designati parlarono al popolo che accorse numeroso. Tali conferenze vennero tenute per iniziativa della Giunta Diocesana, in locali di Associazioni Cattoliche e gli stessi oratori furono scelti fra gli Organizzati Cattolici.

Nell'opera di propaganda furono di validissimo aiuto i partecipanti ai diversi Gruppi del Vangelo, che in Torino sorsero tutti, senza eccezione in seno ai Circoli Cattolici e tennero le letture per opera dei rispettivi Assistenti Ecclesiastici o di altri Sacerdoti delegati dall'Arcivescovo. Altrettanto fecero i gruppi sorti nelle Associazioni Cattoliche per le altre Città e Regioni d'Italia.

CELEBRAZIONE

Il Congresso venne preceduto nel Giovedì 10 Maggio da una serata musicale recitativa. La Schola Cantorum Femminile delle Suore di Maria Ausiliatrice, sotto la guida del M.o D. Grosso, eseguì scelti brani di musica classica con sacre parole liturgiche; ventitré allievi delle scuole elementari, dalla prima all'ottava classe, recitarono con devota serietà, opportune e adatte pagine del Vangelo, imparate a memoria nella scuola. La serata, presenti molte autorità e moltissimo popolo, riuscì deliziosa ed edificantissima, tanto che se ne richiese la ripetizione, che ebbe luogo il 19 Maggio.

La sera del Venerdì mosse dal Seminario il Corteo del Clero: tutti i Seminaristi, il Coll. dei Parroci, tutti i Canonici, le due Facoltà degli Studi,

gli Ecc.mi Vescovi Mons. Castrale, Mons. Pinardi, Mons. Coppo, Mons. Bartolomasi, e l'Arcivescovo di Puebla nel Messico e l'Em.mo Card. Arcivescovo cui faceva ala e seguito molto popolo. Nel Duomo la funzione religiosa alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e del Duca di Genova, si svolse con il canto del « *Veni Creator* », il discorso del Card. Arcivescovo, il quale lesse la lettera del Card. Segretario di Stato di S. S. e illustrò gli scopi a cui mirava il Congresso: *Conoscere, vivere e diffondere il Vangelo*. Seguì la lettura del principio del Vangelo di S. Giovanni, indi la Benedizione Pontificale.

Ecco il testo del Breve Pontificio:

« Col più vivo interesse il S. Padre ha inteso che nei giorni 11, 12, 13 e 14 del corrente maggio verrà celebrato in cotesta città il III Congresso Nazionale del Vangelo. L'importanza del tema ed il numero intervenuto che già si preannuncia di Ecc.mi Vescovi, di Clero e di popolo, fanno sperare che questo Congresso diverrà non soltanto una solenne manifestazione di fede e di venerazione verso il Libro divino, ma sotto la guida sicura dell'infallibile magistero della Chiesa, servirà altresì opportunamente a diffonderne sempre la cognizione e l'amore con grande frutto per la vita intieramente e praticamente cristiana.

Mentre oggi, non soltanto le classi più colte, ma anche il ceto operaio si lasciano attirare da letture di ogni genere, spesso frivole e talora purtroppo empie o malsane, è quanto mai utile e commendevole che si propaghi con ogni maggior mezzo la conoscenza e l'amore delle buone letture, e soprattutto di quel piccolo libro nel quale con tanta divina semplicità e soavi attrattive è riassunta nelle sue linee generali la vita, la dottrina del Redentore.

Nessun libro può parlare all'anima con tanta luce di verità, con tanta forza d'esempio e con tanta intima soavità come il Sacro Vangelo. Qui non è un semplice uomo, per quanto geniale, che ammaestrasse, ma è Cristo medesimo, che « *coepit facere et docere* » e « *pertransiit benefaciendo* » e addita nell'abnegazione di sé stesso, nella pratica della virtù, e nello spirito di sacrificio e di preghiera la via sicura che porta al Cielo.

Per felice disposizione della Provvidenza la Santa Sede ha già da tempo preparato un valido aiuto con la Pia Società di S. Gerolamo, la quale, come scriveva il Santo Padre Pio IX di santa memoria all'E.mo Card. Cassetta, protettore della medesima Società: « si propone di offrire a tutti l'opportunità e la facilità di leggere e di meditare il Santo Vangelo, in vista soprattutto degli speciali bisogni dell'età nostra, in cui in paragone delle altre è troppo grande l'avidità delle letture ed in genere non senza danno delle anime ».

S. Santità pertanto, mentre si rallegra con l'E. V. e con il Comitato organizzatore del Congresso, ama ripetere qui e far suoi i voti e le esortazioni che il Sommo Pontefice Benedetto XV di s. m. con suo autografo in data 8 Ottobre 1914, rivolgeva al medesimo E.mo Card. Cassetta e, per suo mezzo a tutti i soci della Pia Società di S. Gerolamo: « Desideriamo ardentemente e ne facciamo anche vive esortazioni che dalla vostra mirabile solerzia non questo frutto soltanto ricaviate di una larghissima diffusione dei libri del Vangelo, ma possiate altresì ottenere un altro vantaggio che i sacri libri entrino nelle sane famiglie ed ivi sieno la manna evangelica che tutti ricerchino attentamente e gelosamente custodiscano, in modo che possano i fedeli abituarsi a leggere i S. Vangeli e meditarli ogni giorno, imparando così a vivere santamente, conformi in tutto alla divina volontà ».

Con questi voti il Santo Padre imparte di cuore all'Eminenza Vostra, al Comitato organizzatore ed a quanti prendono parte al Convegno, l'Apostolica Benedizione. Io poi profitto della circostanza per esprimere i sensi della mia profonda venerazione con cui, baciandole umilissimamente le

mani, mi confermo dell'E. V. umilissimo e devotissimo servitore - PIETRO, Card. GASPARRI ».

Alla sera, alle ore 21 il P. Semeria svolse magistralmente davanti a folto pubblico il tema: « Il Vangelo, libro di ieri, oggi e domani », di ieri perchè libro rigorosamente storico, di oggi perchè pone e risolve i problemi attuali; di domani, perchè santifica e nobilita il dolore e l'amore, retaggio insopprimibile dell'uomo.

Il giorno di sabato fu occupato al mattino nella trattazione del tema: « I Gruppi del Vangelo »; maschili nel Teatro dei Salesiani, femminili nel Teatro delle Suore di D. Bosco. Per unità di trattazione vennero precedentemente fissate le conclusioni pratiche seguenti:

Dopo aver udita la narrazione storica del come dal primo Gruppo Bolognese nacquero altri Gruppi in tutta Italia e come dal movimento dei Gruppi nacquero i due primi Congressi, il III Congresso Nazionale che si tiene in Torino, nella seduta antimeridiana del 12 Maggio, udita la relazione, propone le seguenti conclusioni pratiche: I. I Gruppi sono accolto di anime che si radunano per leggere, studiare, intendere e vivere il Vangelo sotto la direzione di un Sacerdote delegato dal Vescovo. II. Il vincolo di unione dei Gruppi consiste: a) nella fede comune, nell'amore a G. C., alla sua Chiesa e alla sua parola; b) nella fraterna cristiana amicizia, in modo da formare una sola concorde famiglia attorno al Sacerdote che rappresenta la Madre Chiesa. III. I Gruppi studiano il Vangelo alla luce della Tradizione sui testi autorizzati dalla Chiesa e sui migliori commenti cattolici. IV I Gruppi si accostano al Vangelo con spirito di fede, di umiltà, di pietà. V. I Gruppi cercano nel Vangelo le basi per la Dottrina e per la Morale cristiana come è presentata dal magistero vivente della Chiesa e inoltre l'alimento per la vita ascetica e per l'Apostolato. VI. I Gruppi del Vangelo nascono da cellule che vivono in seno a quell'Azione Cattolica che il S. Padre sapientemente ha indicato come campo di attività dei Cattolici laici. VII. Le adunanze si aprono con la recita del « Pater », dell'« Ave », della preghiera apposita formulata da Benedetto XV. Segue la lettura del brano precedentemente fissato ed accuratamente preparato sui commenti cattolici (ottimo quello del P. Sales). Tien dietro o si accompagna una pia conversazione, guidata dal Sacerdote, per l'approfondimento e l'applicazione pratica del Sacro Testo. Si chiude con la recita del « Pater » e dell'« Ave », per affrettare il ritorno delle Chiese dissidenti alla Madre Chiesa di Roma, con la preghiera proposta nella edizione Vaticana dei Vangeli, e possibilmente con una visita al SS. Sacramento. VIII. I frutti che portano i Gruppi sono: a) una più viva e più intima presenza di G. C. nelle anime; b) un rinvigorimento di vita interiore; c) un aumento di fede nelle verità eterne; d) una più calda accensione di carità verso Dio e verso il prossimo. IX. I Gruppi celebrano la loro festa nella solennità di Pentecoste per implorare dall'Autore del Libro Sacro la grazia di sempre meglio conoscere, vivere e diffondere il Vangelo. In tale occasione specialmente l'amicizia cristiana riceve il suggello divino nella fraterna partecipazione al Banchetto Eucaristico.

Nelle sedute antimeridiane furono relatori D. Cojazzi sopradetto e Monsignor Mimmi e Prof. Baroni di Bologna.

Nel pomeriggio il Prof. Mons. Morelli di Milano, per la sezione femminile e il Prof. Bettazzi per la maschile proposero mezzi pratici per la diffusione del Vangelo. La discussione che seguì fu vantaggiosa assai per l'opportunità e praticità dei suggerimenti.

La domenica ebbe carattere più generico, perchè Mons. Pini al mattino ed il Comm. Ciriaci alla sera parlarono alle sezioni riunite sul vivere e sul conoscere e diffondere il Vangelo.

Il lunedì venne riservato al Clero, il quale rispose con volenteroso animo e meritorio sacrificio, tanto al mattino quanto al pomeriggio. La magistrale relazione del Salesiano Prof. D. Vismara Eusebio sulla « Liturgia e Vangelo » portò in tutti novità di notizie, sodezza di dottrina e viva commozione di sentimento. Altrettanto fece l'accurata e soave relazione di Mons. Cavagna sul « Vangelo e l'Eucarestia ».

Il Congresso si chiuse con la votazione acclamata del seguente *ordine del giorno*: « Considerando che il III Congresso Nazionale del Vangelo per il modo pratico con cui venne preparato, per lo svolgimento che ebbe, per le manifestazioni collaterali che l'accompagnarono, per l'adesione quasi unanime dell'Episcopato, del Clero e dei dirigenti l'Azione Cattolica, per l'intervento consolantissimo dei congressisti, appartenenti ad ogni classe sociale, e finalmente per la praticità e la sodezza delle conclusioni, assurse ad una manifestazione veramente efficace e certamente fruttuosa; II. Considerando che il movimento italiano Pro Evangelio, dal Congresso di Bologna a questo III. di Torino è andato prodigiosamente aumentando in ampiezza e in profondità. III. Considerando che i primi tre Congressi Nazionali vennero organizzati per iniziative locali, sempre però con la piena approvazione e dipendenza dell'Autorità Diocesana; IV. Considerando che provvidenzialmente i due ultimi Congressi vennero presieduti da chi è anche presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici Nazionali.

Il III Congresso Naz. nell'ultima adunanza fa voti: I. Al movimento italiano pro Evangelio venga dato un suo organo coordinatore e regolare; - II. Tale organo faccia capo possibilmente al Com. permanente dei Congressi Eucaristici e ciò per affermare sempre più le relazioni intime che intercedono fra Eucaristia e Vangelo.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Ogni giorno del Congresso venne aperto con funzioni religiose nei Santiuari Mariani di Torino e nel Duomo ed in queste un Ecc.mo Vescovo leggeva e spiegava al popolo un passo del Vangelo, come pure venne chiuso da un'Ora di Adorazione predicata nel Santuario di Maria Ausiliatrice da S. E. Mons. Milone, Vescovo di Alessandria presente molto Clero e popolo, e per il Clero da un discorso del P. Stradelli S. J. sul tema: « Il Rosario, il Vangelo e la SS. Eucarestia ».

Oltre la serata di musica e di audizione di cui sopra è cenno, le Scuole elementari dell'intero Piemonte cooperarono alla diffusione del Vangelo con l'eseguire disegni spontanei, esprimendo l'animo dei fanciulli dopo aver udito la lettura di pagine del Vangelo. I migliori disegni, distribuiti per classi e scuole formarono una piccola e interessante mostra che per desiderio comune venne tenuta aperta fino al 17 Maggio. L'ingenuità e la freschezza dei disegni suscitò in tutti i visitatori sincera e schietta commozione.

Alle porte della sala del Congresso e del Santuario di Maria Ausiliatrice le Universitarie Cattoliche e i vari Editori fecero larga vendita di Evangelii al popolo.

Degne di nota sono ancora le conferenze che D. Cojazzi tenne a numerosissimi insegnanti sul tema « Scuola e Vangelo », quella che ai Fucini d'ogni parte d'Italia tenne il Socio del « Cesare Balbo » Sig. Giuseppe Olivero sul tema: « I principi sociali del Vangelo », e quella che il Salesiano Don Noguier tenne sabato sera sulla « autenticità della SS. Sindone di Torino », provata con ragioni scientifiche e fotografie.

Una cooperazione degna di rilievo per il buon esito del Congresso venne presentata dalla Sezione Diocesana dell'Associazione Ceciliana, che curò la

perfetta esecuzione del Canto Liturgico sia nelle diverse Funzioni religiose, come all'aprirsi e chiudersi delle adunanze.

FRUTTI

Dal Congresso si prevedono i seguenti frutti principali:

1. Un ritorno da parte del Clero alla predicazione fondata sul S. Vangelo, non solo per le funzioni domenicali, ma anche per le predicationi di Quaresima, dei diversi Mesi religiosi, di tridui e novene;
2. Una maggiore conoscenza del Vangelo da parte del popolo, con la speranza che nelle famiglie il Santo Libro prenda il posto d'onore e formi la lettura più preziosa;
3. Un più ravvivato affetto alla SS. Eucarestia, alla SS. Vergine, come sono presentati nel Santo Vangelo;
4. Una maggiore, devota, filiale obbedienza e sincero affetto al Santo Padre ed alla Chiesa, alle cui mani fu affidato il Vangelo e la autentica interpretazione del medesimo, dalla cui cura venne custodito integralmente e dalla cui autorità e sapienza viene interpretato e integrato.

BIBLIOGRAFIA

Sac. Icilio Felici — *Manuale Eucaristico - S.E.I.*

E' una raccolta di preghiere e pratiche in onore del SS. Sacramento utile e lodevole perchè è secondo lo spirito vitale della S. Liturgia.

Sac. Dtt. Antonio Cojazzi. — *Don Bosco diceva così... - S.E.I. - L. 1,50.*

Prezioso libretto che ci espone, colle parole del santo educatore, il metodo migliore per formare la gioventù alla vita e all'apostolato.

P. De Lehen - G. Brucker S. J. - *La via della pace interna - S.E.I. - L. 12*

E' un' opera ascetica molto lodata da Riviste e da Autori specializzati in questo campo. Svolge l'argomento in quattro parti: Rassegnazione alle disposizioni della Divina Provvidenza; Le basi della vera pace; Ostacoli alla pace interna; degli scrupoli. Seguono alcuni avvertimenti pratici di molta importanza sulla meditazione, l'esame di coscienza, la lettura spirituale, il giorno di ritiro, la buona morte.

L'esser quest'opera alla XIX edizione tedesca ed alla III edizione italiana è indice eloquente del favore incontrato nel clero, grazie al suo intrinseco valore.

P. Dunoyer — *Esercizi Spirituali per il ritiro mensile ed il ritiro annuale*
Berruti-Sismondi L. 12.

E' un'opera molto utile specialmente oggigiorno che i ritiri di uno o più giorni si vanno fortunatamente moltiplicando per tutti i rami della Azione Cattolica. E' necessario che il Clero insegni a farli bene e a ciò risponde l'opera presente.